BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA PRIMA CHIESA
LEZIONE 34

Escatologia realizzata oppure futura

Abbandonando l'attesa ci si abbandona al nulla

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il problema dell'attesa di Yeshùa fu risolto male dai nemici di Paolo nella comunità di Corinto.

Quei corinti abbandonarono ogni attesa. Né il ricordo dello Yeshùa terreno né l'attesa di Yeshùa glorificato avevano più importanza per loro. Nella comunità corinzia si era formato un gruppo di credenti che già abitava nei cieli! Questa presunta condizione era sperimentata attraverso esperienze estatiche. Per quegli apostati andare a puttane e partecipare alla Cena del Signore era sullo stesso piano. La città stessa di Corinto, una delle più antiche e importanti città dell'antica Grecia, era emblema di grande licenziosità e di piaceri senza freno; "corintizzare" o "vivere alla corinzia" era divenuto un modo di dire comune per indicare

la dissolutezza, che era dovuta specialmente al culto della dea Afrodite (la Venere romana, l'Astarte fenicia e cananea, l'Ishtar babilonese), la dea dell'amore, della sessualità e della lussuria; il nostro aggettivo "afrodisiaco" ha a che fare con la sua fama. – Nell'immagine una scultura che la ritrae.

Contro quei credenti depravati di Corinto si scagliò l'apostolo Paolo:

> "Sappiate però che non c'è posto per i malvagi nel nuovo mondo di Dio. Non illudetevi: nel regno di Dio non entreranno gli immorali, gli adoratori di idoli, gli adùlteri, i maniaci sessuali, i ladri, gli invidiosi, gli ubriaconi, i calunniatori, i delinquenti … Voi dite spesso: «Tutto è lecito!». D'accordo, ma è tutto utile? Certamente tutto è lecito, ma non mi lascerò mai dominare da qualsiasi desiderio. Voi dite anche: «Il cibo è fatto per lo stomaco e lo stomaco è fatto per il cibo». È vero! Ma Dio distruggerà l'uno e l'altro. Il vostro corpo, però, non è fatto per l'immoralità, perché appartenete al Signore, e il Signore è anche il Signore del vostro corpo … Sapete benissimo che chi si unisce a una prostituta diventa un tutt'uno con lei". – *1Cor* 6:9,10,12-13,16, *TILC*.
>
> "Temo che quando verrò … dovrò piangere per tutti quelli che hanno peccato e rifiutano di staccarsi dalle immoralità, dai vizi e dalle dissolutezze in cui sono vissuti finora". – *2Cor* 12:21, *TILC*.
>
> "Tutti sanno che vi sono casi di immoralità in mezzo a voi. Ve n'è addirittura uno, così grave, che non si sopporta neppure tra i pagani: uno di voi convive con la sua matrigna. E siete anche pieni di superbia". - *1Cor* 5:1,2, *TILC*.

Riguardo alla loro folle idea di essere già entrati nel tempo escatologico, Paolo li apostrofa con sarcasmo:

> "Si direbbe che siate già ricchi e che possediate tutto quel che desiderate. Si direbbe che siate già arrivati a regnare senza di noi. Magari fosse vero! Anche noi regneremmo con voi". – *1Cor* 4:8, *TILC*.

Quei corinti erano come ubriachi e Paolo cercava di scuoterli: "Destatevi alla sobrietà in modo giusto e non praticate il peccato, poiché alcuni sono senza conoscenza di Dio. Parlo per farvi provare vergogna". - *1Cor* 15:34, *TNM*.